

SEGNALI DI POSSIBILE D.S.A.

Qualora un bambino dovesse presentare uno o più di questi segnali potrebbe essere utile fare un'indagine più approfondita, in quanto possono essere indicatori di dislessia o di altro genere di problematiche comunque da non sottovalutare.

CARATTERISTICHE PERMANENTI

Alcune peculiarità dei dislessici possono essere presenti fin dalla prima infanzia e persistere in età adulta.

Come ad esempio :

- Avere problemi nel recuperare una determinata parola (disnomia) all'interno di un discorso che si sta formulando
- Avere dei giorni in cui si è più in forma e giorni in cui invece si è giù di tono senza una reale motivazione.
- Confusione di ordine spazio/temporale: destra/sinistra, ieri/oggi/domani, Pranzo/cena, dentro/fuori.
- Avere difficoltà nel memorizzare le cose in sequenza: tabelline, mesi e giorni o lista di numeri e parole in una determinata sequenza.

DATI PREDITTIVI ALLA SCUOLA MATERNA

- Ritardo del linguaggio;
- Problemi di pronuncia come ad esempio "cinema" – "cimena";
- Costruzione di frase con l'utilizzo limitato di vocaboli per l'età;
- Difficoltà ad imparare l'alfabeto, i giorni della settimana, il nome delle dita delle mani;
- Confusione tra destra e sinistra o fra le varie fasi della giornata mattina/sera
- Ritardo nell'acquisizione di abilità motorie fini come allacciarsi le scarpe o usare le forbici, abbottonarsi, ecc.
- L'ascolto di una lettura è molto piacevole ma non c'è curiosità verso la conoscenza del segno grafico(lettere o parole)

- E' facilmente distraibile e soggetto ad agitazione motoria (non riesce a stare fermo).

SEGNALI NEL PERIODO DELLA SCUOLA ELEMENTARE

- Lettura lenta e scorretta rispetto all'età.
- Lettere o numeri scritti alla rovescia.
- Fatica nel ricordare le sequenze (tabelline/alfabeto/mesi dell'anno)
- Difficoltà nell'utilizzo di un linguaggio specifico
- Scrittura poco chiara e con frequenti errori di vario genere (inversione di lettere, dimenticanza lettere soprattutto nei dittonghi, confusione fra lettere simili sia per suono che per segno grafico) Confonde 'b' con 'd' e 'p' con 'q'.
- Frequenti e ripetuti errori di ortografia come accenti, utilizzo scorretto dell' h o della q, errori nell'utilizzo delle doppie.
- Difficoltà nei calcoli a mente anche per semplici quesiti e si aiuta spesso con le dita.
- Difficoltà a mantenere l'attenzione e la concentrazione.
- La comprensione del testo spesso non è adeguata per età.
- Difficoltà nell'allacciarsi le scarpe, annodare, vestirsi, abbottonarsi.
- Difficoltà nell'imparare a leggere l'orologio
- Difficoltà nell'indicare destra o sinistra in modo automatico, mattina o pomeriggio, etc.
- Molto intelligente e intuitivo.
- Difficoltà nell'orientarsi.
- Molto creativo

DALLE MEDIE IN AVANTI

Oltre a ciò che viene segnalato per il ciclo delle elementari si devono aggiungere nuovi aspetti:

- Difficoltà nell'utilizzo di parole nuove o lunghe.
- Difficoltà nell'organizzazione degli impegni ora/data/luoghi.
- Difficoltà nel redigere un testo scritto dal punto di vista organizzativo e dei contenuti.

- Difficoltà nell'utilizzo e nel ricordare la terminologia specifica in materie come scienze , geografia , storia come ad esempio meridiani/paralleli - paleozoico, etc..
- Difficoltà nell'acquisizione della lingua straniera.
- Scarsa fiducia nelle proprie capacità, con autostima limitata o nulla.
- Eccelle in alcuni ambiti e risulta molto scarso in altri.

ARRIVARE ALLA DIAGNOSI

Arrivare alla diagnosi non sempre è facile. A volte la scuola o la famiglia non si rendono conto delle difficoltà dell'alunno confondendole con pigrizia o svogliatezza; a volte è proprio l'alunno che esprime le proprie perplessità sul suo essere "diverso" rispetto ai compagni.

La diagnosi deve essere fatta da specialisti che si occupino di D.S.A e che seguano le indicazioni e i criteri della CONSENSUS CONFERENCE, un accordo nato nel 2007 tra l'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA e varie società scientifiche ed associazioni e che fissa le linee guida per DEFINIZIONE, CRITERI DIAGNOSTICI ED EZIOLOGIA.

A fronte di una diagnosi che certifichi la presenza di uno o più DSA e ne quantifichi il livello di serietà del disturbo, la famiglia deve richiedere una relazione scritta.

Essa servirà alla famiglia, oltre che per comprendere le dinamiche che intercorrono in un bambino con DSA anche per comunicare con la scuola, per ottenere gli aiuti economici posti in atto dalle varie regioni per l'acquisto di ausili informatici e non, per presentarla ad ogni controllo successivo o per organizzare un intervento specialistico (logopedico, pedagogico, psicologico, ecc) qualora lo si ritenga utile e necessario.

La diagnosi permette alla famiglia e, soprattutto al soggetto interessato, di identificare il problema e di cominciare ad affrontarlo con i giusti mezzi.

Dalla dislessia non si guarisce perché non è una malattia, ma è importante sapere che si può compensare il disturbo; pertanto è consigliabile ripetere la diagnosi ad ogni cambio di ciclo scolastico e in vista degli esami finali del ciclo di studi.

LA SCUOLA DA INFORMARE

Generalmente lo specialista che ha stilato la diagnosi si mette a disposizione per aiutare la famiglia a comunicare i risultati dei test specifici alla scuola.

Esso oltre a presentare la diagnosi, spiegherà quali sono le dinamiche da attuare in classe e consiglierà sull'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.

Purtroppo questa comunicazione tra specialista e scuola a volte non avviene quindi abbiamo pensato sia giusto darvi qualche consiglio sul da farsi:

- Consegnare la fotocopia della diagnosi scritta, con una lettera accompagnatoria e con la richiesta che venga protocollata e inserita nel fascicolo dell'alunno.
- Portare al consiglio di classe (CdC) o al referente per la dislessia tutte le circolari ministeriali.

Vedi sito :

http://www.agiad.it/index.php?option=com_content&view=article&id=50&Itemid=59

- Chiedere che venga stilato un piano educativo personalizzato.

Nella scelta della scuola da far frequentare al proprio figlio sarebbe opportuno informarsi sempre con anticipo su come la scuola prescelta intenda rapportarsi o già si rapporta con alunni con DSA.

Tali informazioni si possono evincere dal P.O.F. (piano dell'offerta formativa) della scuola, ma qualora non ci fosse menzione alla dislessia allora è sempre bene chiedere colloquio con la dirigenza e cercare di avere quante più informazioni possibili.

Il genitore dovrebbe mantenere per tutto il corso di studi un rapporto di comunicazione continua con la scuola cercando anche di essere propositivo su come aiutare il proprio figlio e dando informazioni su quali strumenti siano più confacenti al figlio.

La diagnosi descrive le difficoltà del figlio e da dei suggerimenti di carattere generale ma solo il genitore, con l'aiuto degli insegnanti, può comprendere fino in fondo cosa sia meglio per il proprio figlio.

A tal proposito sarebbe opportuno stilare con la scuola il PEP (Piano Educativo Personalizzato) o PDP (Piano Didattico Individualizzato).

P.E.P O P.D.P

Il consiglio di classe dovrebbe stilare il PEP per ogni alunno che abbia la diagnosi di DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO.

Esso non è altro che una relazione nella quale tutti gli insegnanti mettono per iscritto quali strategie e misure compensative e dispensative adottano per l'alunno sia durante la didattica che in sede di valutazione, a fronte di un'indagine conoscitiva dell'alunno stesso (ad esempio quanta consapevolezza ha l'alunno delle proprie difficoltà, come studia, che tipo di interventi sono stati già attuati, etc..).

L'alunno per il quale viene stilato il P.E.P. avrà diritto, alla fine del ciclo di studio, ad avere un titolo di studi legalmente valido nel quale non viene fatta menzione dei metodi compensativi e dispensativi utilizzati.

Il Pep dovrebbe essere stilato automaticamente ogni qualvolta la scuola ha un alunno diagnosticato D.S.A. Purtroppo non sempre ciò avviene e quindi è il genitore che si prende carico di informare la scuola sulla necessità di stilare un P.E.P.

Il genitore, qualora avesse necessità o volesse comprendere che tipo di interventi sta attuando la scuola nei confronti del figlio, ha il diritto di richiedere copia sia del P.E.P. che dei verbali dei consigli di Classe, attraverso una comunicazione scritta che avrà come oggetto:

DOMANDA DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Legge 7/8/1990 n° 241, D.P.R. 27/6/1992 n°352,

Provvedimento 5/9/1995 del Pres. Della Repubblica,

G.U. del 12/9/1995 n°213 (generalmente tale richiesta può essere inoltrata alla scuola dal mese di novembre).

Tutto questo iter garantisce in primis che vengano attuate per il soggetto con D.S.A. tutte le strategie utili nel corso dell'anno per permettere loro un percorso scolastico più sereno, poi in sede di esami conclusivi, grazie a questa procedura, lo studente potrà avvalersi dell'uso di tali strumenti anche per lo svolgimento degli esami stessi.

La famiglia ad inizio anno scolastico nel quale ci sono gli esami di stato dovrà inviare una comunicazione preventiva sia alla dirigenza della scuola frequentata che all'ufficio scolastico regionale di appartenenza allegando il P.E.P., la diagnosi e chiedendo che vengano rispettati tutti i diritti.

